

l'armonizzazione delle politiche nazionali con le politiche comunitarie nel settore della formazione superiore e della educazione continua. (4-02549)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

una circolare del febbraio scorso del Ministro del lavoro stabilisce che in qualità di lavoratori stagionali passano entrare in Italia solo cittadini che appartengano a Paesi candidati all'ingresso nell'Unione europea;

grandi problemi sta creando questa circolare nel mondo del lavoro legato alle assunzioni di lavoratori stagionali ed in particolar modo per quei settori economici del mondo agricolo che hanno assolutamente bisogno di manodopera stagionale. Anche in Trentino, dove per altro questa tipologia di contratto è fondamentale e necessaria per la sopravvivenza stessa per esempio del settore di produzione frutticola, gli agricoltori hanno lamentato gravi disagi: alcuni produttori di mele si sono infatti visti respingere la richiesta di assunzione di determinati lavoratori stagionali per il periodo della raccolta, persone ormai di cui si fidano e con cui, dopo anni di relazioni di lavoro soddisfacenti, hanno intessuto anche rapporti di amicizia;

inoltre, questa circolare pregiudica la possibilità dei lavoratori di convertire il permesso di lavoro stagionale in permesso di lavoro subordinato o a tempo indeterminato —:

per quale motivo ci sia questa interpretazione della legge che vieta di rifare un contratto di lavoro a lavoratori stagionali che non provengano da Paesi non candidati ad entrare nell'Unione europea;

quale sia la fonte normativa su cui si basa questa interpretazione;

se non ritenga che gravi problemi e complicanze si creino con questa interpretazione della legge e se non ritenga dunque che la circolare vada modificata al fine di rendere possibile la riassunzione di lavoratori stagionali anche non provenienti da Paesi appartenenti o candidati ad entrare nell'Unione europea. (5-00778)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PAOLO RUSSO e CESARO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'Inpdap, Istituto nazionale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica, il 10 febbraio 1997 ha appaltato alla Rti Eds (capogruppo Siemens) la completa fornitura, nelle rispettive articolazioni e sequenze, del sistema informativo aziendale;

il costo complessivo, riferito alle procedure relative a pensioni, contributi, posizioni immobiliari, prolungate consulenze a *latere*, ammonta a circa 35 milioni di euro;

lo stesso consiglio di indirizzo e vigilanza con delibera 109 del 20 giugno 2000 richiamava le responsabilità del mancato funzionamento del sistema informativo aziendale;

il risultato della predetta disfunzione è quello di una perdurante paralisi operativa, giacché dal 2001 sono del tutto bloccate le liquidazioni delle buonuscita, ricongiunzioni e riscatti, le pratiche per il sequestro ed il pignoramento, con gravi discrasie per la lavorazione delle prestazioni creditizie;

la disfunzione operativa predetta è causa di continui disagi per l'utenza di riferimento e per gli incolpevoli operatori aziendali con conseguente mortificazione dell'immagine di uno degli enti previdenziali più importanti nel nostro panorama nazionale —:

quali provvedimenti d'urgenza intenda assumere, nell'ambito dei propri

poteri d'indirizzo e di controllo, per individuare le protrate responsabilità istituzionali dell'Inpdap;

quali ulteriori provvedimenti intenda adottare, per garantire, nel più breve tempo possibile, il ritorno ad una efficienza operativa e funzionale e per evitare, per il futuro, il ripetersi di situazioni che indirettamente finiscono per essere gravemente lesive di diritti soggettivi e di interessi legittimi. (4-02542)

LUCIDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le guardie giurate particolari attendono da anni una riforma del settore della vigilanza privata che riconosca la loro qualifica e dia maggiore dignità al lavoro che svolgono;

nelle more di un intervento legislativo, la direzione generale per l'impiego del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Divisione II, in persona del direttore generale, emanava una circolare (protocollo numero 1007/0312), del 1° aprile 2001, recante ad oggetto « Inquadramento professionale ai fini occupazionali delle guardie particolari giurate », destinata agli assessorati regionali e provinciali del lavoro;

nello stesso atto era scritto: « Nelle more della riforma legislativa in materia, attualmente all'esame della Commissione affari costituzionali della Camera, è stato sollecitato da numerosi parlamentari un intervento in via amministrativa, finalizzato a definire un diverso inquadramento ai fini occupazionali delle guardie giurate particolari, che attualmente sono inserite nelle liste di collocamento come "operai generici", ravvisandosi in considerazione della professionalità posseduta e dalla peculiare attività lavorativa svolta, l'opportunità di una diversa considerazione e qualificazione giuridica. Al riguardo questo ministero concorda sulla rappresentata opportunità che alle guardie giurate par-

ticolari venga attribuita, a fini occupazionali, una particolare qualificazione per la necessaria differenziazione degli "operai generici". A tal fine potrebbe essere utilizzato lo strumento della scheda professionale, istituita con il decreto del Presidente della Repubblica 7 luglio 2000, n. 442 (Regolamento per la semplificazione del procedimento per il collocamento ordinario dei lavoratori) di cui è imminente l'approvazione dal relativo modello con l'emanazione del previsto decreto ministeriale. Nella scheda professionale potrà infatti trovare adeguata collocazione la certificazione delle competenze professionali delle guardie giurate particolari e le pregresse esperienze lavorative nel settore. Tutto si rappresenta per gli interventi che Enti in indirizzo riterranno di dovere esperire nell'ambito delle conferite funzioni in materia di collocamento » —:

se il Ministro sia a conoscenza e condivida la forte istanza di riconoscimento della qualifica professionale di cui è portatrice da oramai parecchio tempo la categoria delle guardie particolari giurate;

se condivida l'atto amministrativo sopra richiamato;

se lo stesso atto abbia avuto seguito e che considerazione attualmente abbiano le guardie particolari giurate nelle liste di collocamento. (4-02547)

MARTELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il rilancio produttivo della ex Galileo di Porto Marghera e la salvaguardia occupazionale ha portato il 19 gennaio 2000, alla firma di un protocollo d'intesa tra regione Veneto, provincia e comune di Venezia, organizzazioni sindacali e ITAL-lenti srl;

nel successivo accordo sottoscritto tra le parti il 14 giugno del 2001 era prevista l'assunzione entro dicembre 2001 di 27 lavoratori;

il 24 ottobre 2001 i rappresentanti delle istituzioni, della Galileo spa e delle organizzazioni sindacali prendevano atto del superamento dei vari problemi che nei mesi scorsi avevano impedito la ripresa dell'attività produttiva;

in questi giorni il titolare dell'ITAL-lenti srl ha dichiarato che non ci sarà nessun riavvio dell'attività e, quindi 60 lavoratori perderanno il posto di lavoro —

quali iniziative di concertazione intenda assumere il Ministro interrogato affinché la società oftalmica Galilei Italia spa rispetti gli accordi sottoscritti con il riavvio dell'attività produttiva a Porto Marghera, il rilancio del marchio e il mantenimento dell'occupazione. (4-02554)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FRANCI, RAVA, BORRELLI, GALEAZZI, SUSINI, CORDONI, CRISCI, MINNITI, LUMIA e FINOCCHIARO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

a salvaguardia dell'occupazione della gente di mare, nella conversione del decreto-legge n. 457 del 1998 (legge n. 30 del 1998), è stato introdotto l'articolo 6-bis, che prevede, per la pesca oceanica e mediterranea, sgravi fiscali e previdenziali, quali credito d'imposta, riduzione del reddito assoggettabile ad Irpef ed Irpeg, sgravi sui contributi dovuti all'Inps e all'Ipsema;

per attenuare l'impatto sociale derivante dal caro-gasolio, l'articolo 4, commi 5 e 5-bis del decreto-legge n. 265 del 2000, è stata introdotta una misura sociale di accompagnamento per tutto il settore, diretta ad assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali attraverso la corresponsione del minimo monetario garantito. Tale misura chiamava in causa gli sgravi previsti dalla legge n. 30 del 1998;

la legge finanziaria per il 2001, al fine di salvaguardare l'occupazione della gente di mare, ha previsto l'estensione dei benefici della legge n. 30 del 1998 a tutto il comparto per il triennio 2001-2003;

il decreto-legge sul caro-gasolio è stato oggetto di rilievo comunitario in quanto le misure previste sono state considerate aiuti al funzionamento, e quindi incompatibili con il mercato comune, e per effetto di trascinamento, anche l'estensione della legge n. 30 del 1998, prevista dalla legge finanziaria per il 2001, ha subito un arresto a titolo cautelativo;

il Ministero delle politiche agricole e forestali ha inviato le proprie controdeduzioni alla Commissione europea, ed analogamente hanno agito le associazioni di categoria, sostenendo che gli aiuti previsti sono finalizzati a salvaguardare l'occupazione in virtù del cosiddetto « contratto alla parte », e che gli aiuti all'occupazione rientrano a pieno titolo nel regime di deroghe agli aiuti di Stato;

mentre il Ministero dell'economia e delle finanze, l'Inail e l'Ipsema hanno comunque emanato le relative circolari applicative, l'Inps non ha mai proceduto in tal senso e le imprese si sono trovate in difficoltà nell'applicare la norma, con un forte stato di tensione della categoria;

l'agenzia delle entrate ha fornito sul provvedimento una interpretazione impropria e restrittiva, in contrasto con le interpretazioni del Ministero delle politiche agricole e forestali, che esclude ingiustamente dai benefici le imprese che esercitano l'allevamento ittico;

l'applicazione degli sgravi previsti dalla legge n. 30 del 1998 a tutto il settore consentirebbe allo Stato di sanare il doppio regime che si è venuto a creare, visto che una parte della flotta (pesca oceanica e mediterranea) usufruisce di sgravi tesi a salvaguardare i livelli occupazionali, mentre la pesca costiera, la pesca nelle acque interne e gli impianti di allevamento ittico hanno a proprio carico tutti gli oneri;